
Austria: Paulovics (Conferenza religiosa), "anche per le nostre scuole religiose sia previsto il sostegno psicosociale"

Dopo che il ministro dell'Istruzione Martin Polaschek (Övp) ha annunciato che avrebbe impiegato più specialisti psicosociali nel sistema scolastico, sono intervenute le scuole religiose. "Spero vivamente che le nostre scuole religiose vengano prese in considerazione quando si espanderà il sostegno psicosociale", ha affermato in una lettera aperta Clemens Paulovics, responsabile dell'istruzione e delle scuole religiose presso la Conferenza religiosa austriaca, al ministro. Troppo spesso le scuole private vengono dimenticate quando si creano o si ampliano le misure di accompagnamento nel sistema educativo, ha osservato Paulovics. Lunedì, in occasione dell'inizio delle scuole, il ministro Polaschek ha annunciato misure preventive nell'ambito del focus annuale sulla prevenzione della violenza e la salute mentale, oltre all'ulteriore promozione della lettura e del tedesco. All'insegna del motto "Guardare invece di distogliere lo sguardo" dovrebbero essere previsti l'obbligo di concetti di protezione dell'infanzia e di team multiprofessionali nelle scuole, anche se le misure dettagliate verranno annunciate solo nelle prossime settimane e mesi. L'esperto scolastico della Conferenza religiosa austriaca, Paulovics, ha sottolineato nella lettera aperta che nei team annunciati si dovrebbero includere non solo esperti di psicologia, psicoterapia e lavoro sociale, ma anche medici e, soprattutto, esperti di pastorale scolastica. Coloro che lavorano in quest'ultimo settore sono "persone importanti e di fiducia e come tali possono gestire molte cose in anticipo", ha detto il responsabile dell'istruzione e delle scuole religiose presso la Conferenza religiosa austriaca. La salute mentale è da tempo un problema affrontato nelle 189 scuole religiose austriache con i loro circa 50.000 studenti: ad esempio, attraverso la partecipazione di 111 sedi scolastiche alle "Giornate della salute mentale", attraverso la formazione continua degli insegnanti e un saldo ancoraggio della pastorale scolastica nell'impegno di prevenzione e sostegno. Da due anni vengono organizzati ulteriori corsi di formazione e viene sostenuta l'elaborazione di concetti di prevenzione, poiché qui le scuole religiose vogliono "essere chiaramente pioniere".

Massimo Lavena